



CARTE DI CREDITO – UN ULTERIORE BALZELLO

La carta di credito della Cassa, da sempre gratuita, da ora costerà 30 euro all'anno.

Eppure la gestione delle carte di credito dei soci della CSR è talmente remunerativa per Deutsche Bank che solo pochi anni fa si parlava addirittura di stornare l'1% o il 2% delle spese sostenute tramite carta (c.d. revolving).

Cosa è successo per cambiare così radicalmente approccio?

I fatti riguardanti Deutsche Bank e i suoi enormi problemi finanziari sono ben noti, ma perché devono essere i soci della CSR a pagare i debiti di Deutsche Bank?

La maggioranza del CDA da che parte sta?

Di fronte alla richiesta della Deutsche Bank si è supinamente chinato o ha proposto alternative?

La FALBI chiede al CDA di rendere noto il processo decisionale che ha portato a tale scelta.

Nel frattempo la FALBI chiede anche che sia la CSR a farsi carico di questi costi, almeno dei costi di una carta per socio.

Facciamo notare che tale decisione non solo è sostenibile dal punto di vista del bilancio (sono meno di 500mila euro annui), ma anzi è fiscalmente conveniente per la Cassa (e quindi per i soci), cui verrebbe a costare circa la metà dell'intera somma.

Laddove il Consiglio non prendesse decisioni favorevoli ai soci, la FALBI si impegna, fin d'ora, a inserire questo punto nel prossimo programma elettorale.

La CSR esiste per tutelare i soci, non per vessarli.

Roma, 1 aprile 2019.

LA SEGRETERIA GENERALE
FALBI